

Arci Bologna: chiudere i Circoli è una grave discriminazione

Riceviamo e pubblichiamo da [Arci Bologna](#).

Il nuovo Dpcm chiude un solo settore: il nostro.

Si ferma la cultura, l'aggregazione e la ricreazione e con loro si chiude un mondo fatto di associazioni, volontari, gruppi di cittadini e cittadine che quotidianamente si prendono cura delle comunità in un paese sconvolto dalla pandemia, sempre più povero, rabbioso, pauroso e diseguale.

Abbiamo sempre considerato la salute come una priorità assoluta – lo abbiamo sostenuto anche di fronte ai tagli e alle privatizzazioni degli ultimi trent'anni – e, come negli scorsi mesi, stiamo adottando con rigore le misure che sono state predisposte per evitare una drammatica recrudescenza del Coronavirus. **Tuttavia riteniamo la cultura e la socialità altrettanto essenziali per reagire**, per continuare a pensare e immaginare nuovi modi di agire contro la paura, l'isolamento e l'esclusione.

L'ultimo Dpcm emanato dal Governo sacrifica il nostro mondo per garantire la prosecuzione delle attività produttive e **mette definitivamente in crisi l'Associazione non-profit**, un settore che non ha mai avuto la possibilità di riaprire per davvero e che a stento stava provando a resistere ad una fase a dir poco complicata.

In questi mesi abbiamo assistito alla chiusura di diversi circoli, abbiamo subito la sospensione della gran parte delle attività culturali, sociali e ricreative con **una conseguente riduzione delle entrate che rappresentano per noi, come per tutti gli altri, la condizione necessaria per poter pagare**

affitti, utenze, dipendenti, collaboratori e fornitori. Lo abbiamo già dichiarato nell'appello che abbiamo lanciato nei giorni scorsi: senza un intervento di sostegno immediato ci ritroveremo a breve con la chiusura definitiva di tutti i Circoli e la perdita di tanti posti di lavoro.

Al netto delle misure che vengono prese per contrastare e far diminuire la curva del contagio – che abbiamo sempre applicato con rigore e il massimo della serietà – **chiediamo una volta per tutte che venga riconosciuto il nostro ruolo sociale e culturale, il capitale sociale ed economico che produciamo ogni giorno nelle nostre città.**

Un ruolo che non abbiamo mai smesso di ricoprire, anche nei momenti più delicati, quando, ad esempio, **siamo stati attori fondamentali per garantire beni primari a chi era più in difficoltà** consegnando pasti, facendo supporto psicologico, aiutando bambini e ragazzi a fare i compiti, mettendo gratuitamente on-line contenuti culturali indispensabili per star vicini alle persone e garantire la tenuta del tessuto sociale.

Riteniamo grave e non più sopportabile, allora, che il mondo della cultura e del sociale, dell'Associazione e del Terzo Settore, venga considerato come non essenziale, come qualcosa di sacrificabile. Anzi, di invisibile.

La maggior parte dei provvedimenti e delle misure economiche degli scorsi mesi non hanno preso in considerazione il nostro settore, salvo piccoli interventi palliativi. I ristori hanno riguardato solo i soggetti che svolgono attività commerciale, escludendo gran parte dell'associazionismo.

Adesso, però, pretendiamo un impegno e un'attenzione al pari di quelli ricevuti dagli altri settori. Altrimenti prenderemo atto delle gravi responsabilità politiche di queste scelte.

In questi mesi **abbiamo investito economicamente per rendere sicuri i nostri spazi** e abbiamo reinventato radicalmente anche

il nostro modo di stare insieme, di fare cultura e socialità al tempo del distanziamento. Il risultato del **nostro lavoro e impegno è visibile nei dati forniti dall'Agis, che parla di un solo contagio registrato negli spettacoli dal vivo dalla fine del lockdown.**

Ci rivolgiamo, quindi, al **Sindaco della Città Metropolitana di Bologna Virginio Merola** e al **Presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini**, affinché prendano sin da subito delle misure straordinarie di sostegno alle Associazioni e alle realtà culturali e sociali del territorio attraverso:

- il ristoro delle perdite subite dai Circoli, incluse le entrate non commerciali
- la sospensione del canone degli affitti per i periodi di limitazione o sospensione delle attività per le associazioni con sede in spazi pubblici
- l'annullamento dei versamenti Tari;
- l'erogazione di contributi a fondo perduto per il sostegno alle Associazioni le cui attività sono sospese o limitate nell'orario, incluse espressamente le attività di somministrazione dei circoli culturali e ricreativi.

Chiediamo inoltre che la Regione Emilia-Romagna e la Città Metropolitana di Bologna **si facciano portavoce con forza delle esigenze del mondo associativo nei confronti del Governo**, affinché includa l'associazionismo nelle misure di compensazione dei danni legati ai provvedimenti di sospensione delle attività.

Infine ci proponiamo, in accordo con le Istituzioni, di **creare momenti di ascolto e di discussione, di analisi e di approfondimento, anche attraverso lo strumento delle Commissioni**, che possa diventare un percorso di ascolto, tutela e rilancio della cultura e del welfare nel nostro territorio.

Forum del Terzo Settore Emilia Romagna: occorre un sostegno diverso al Terzo settore in questo momento di crisi

Il Coordinamento del Forum del Terzo Settore Emilia Romagna, riunitosi il giorno 30 ottobre 2020, esprime il proprio rammarico e grande preoccupazione sul fatto che **nelle misure di compensazione indicate nel Decreto "Ristori" ci si sia dimenticati, come spesso accade, delle realtà del Terzo settore non commerciale.**

Si tratta di una vasta area di associazioni e circoli che hanno rappresentato, assieme al volontariato e alla protezione civile, una straordinaria risorsa in aiuto ai cittadini e alle persone più fragili durante il periodo del lockdown che ora rischiano di scomparire, più o meno lentamente, a causa della chiusura di tutte le loro attività. Attività culturali, formative, ricreative, di sport sociale; tutti settori fermati dall'emergenza.

Nel condividere le proposte e le iniziative in corso del Forum nazionale per modificare il Decreto in oggetto, con la richiesta dell'utilizzo al più presto delle misure già approvate nei precedenti provvedimenti, **ribadiamo con forza la nostra volontà di operare nella ricerca del dialogo con responsabilità e non percorrendo altre strade,** come in alcuni casi sta avvenendo, che invitano al ribellismo e al non rispetto delle leggi.

Appare evidente che siamo un contesto molto difficile e che la sua fine è ancora lontana, ma proprio per questo è necessario che tutto il patrimonio umano e organizzativo che il Terzo Settore rappresenta debba essere messo in condizione di operare e resistere non solo nell'interesse di chi vi opera ma di tutta la società regionale.

Anche per questo, nel riconoscere il buon lavoro fatto, ci sembra importante sottolineare la necessità che i vari provvedimenti che competono alle diverse Istituzioni regionali e locali, siano equanimi, unici e soprattutto chiari. Così come **la necessità di sostenere i costi di adeguamento alle prescrizioni anti-Covid delle nostre associazioni** che non hanno ancora avuto la possibilità di un riscontro operativo.

In questa direzione, riconoscendo l'impegno della Regione, ci preme sottolineare la necessità che il dialogo e il confronto si allarghi e strutturi con tutti gli Assessorati dove il Terzo settore è presente con le proprie attività. Non si tratta di richieste corporative di una parte, seppur significativa, della popolazione; noi non perseguiamo nessun profitto ma solo il benessere dei cittadini, dell'ambiente e delle comunità. Siamo un patrimonio fatto di persone che aiutano altre persone ricevendo in cambio il valore inestimabile della "ricchezza e bellezza dei semi di vita comune che debbono essere cercati e coltivati assieme". Tutti!

Questa è, in fondo, la vera posta in gioco.

Il Portavoce

Fausto Viviani

“Giacomo di cristallo e altre storie”: i racconti di Rodari diventano accessibili a tutti

Si intitola *Giacomo di cristallo e altre storie* il nuovo libro della collana Parimenti. Proprio perché cresco, di Edizioni la meridiana.

Nel centenario della nascita di Gianni Rodari, cinque storie del celebre autore diventano accessibili a tutti, grazie alla traduzione in simboli ad opera del gruppo di lavoro “Librarsi”, un laboratorio permanente di costruzione e produzione di libri accessibili della Cooperativa Accaparlante di Bologna.

La collana Parimenti è dedicata a lettori giovani-adulti con disabilità linguistiche e cognitive, affinché il piacere della lettura sia davvero per tutti e senza barriere.

È la prima volta che i racconti di Rodari assumono un'altra forma, un altro linguaggio, e ciò è stato possibile grazie all'autorizzazione delle eredi, che hanno subito concesso i diritti capendo la portata del progetto.

Giacomo di cristallo e altre storie è il terzo volume della collana, dopo *Il diario di Anna Frank* e *Dracula*.

Il libro è disponibile online sul sito della casa editrice, nei maggiori store online, in libreria o contattando il Centro Documentazione Handicap alla mail annalisa@accaparlante.it.

Il libro verrà presentato al pubblico mercoledì 28 ottobre, alle ore 17, sulla [pagina Facebook di Edizioni la meridiana](#), insieme a Luca Cenci, coordinatore del progetto “Librarsi”, Tatiana Vitali, animatrice ed educatrice, e Camilo De La Cruz, animatore.

Per maggiori informazioni sul libro e alcune pagine da sfogliare:

www.lameridiana.it/giacomo-di-cristallo-e-altre-storie.html

DPCM del 24 ottobre: Il Forum Terzo Settore Emilia Romagna esprime la sua preoccupazione e fa delle proposte

La situazione dell'evolversi della pandemia da Covid-19 genera forti preoccupazioni nelle nostre comunità soprattutto in relazione alle fasce più fragili della popolazione. Pur comprendendo le ragioni dei provvedimenti da parte del Governo e delle Autonomie locali, riteniamo necessario segnalare le difficoltà nelle quali si trovano le associazioni del Terzo Settore.

Siamo preoccupati soprattutto per quelle che sono più vicine al territorio e alla sua fragilità e che rischiano di interrompere definitivamente la loro continuità nelle attività che, tra l'altro, hanno consentito in questi anni e soprattutto in questi mesi di essere un supporto indispensabile a sostegno delle persone più deboli.

In questo quadro riteniamo perciò necessario che si rafforzi il positivo rapporto di ascolto e confronto con le Istituzioni regionali allo scopo, nel rispetto delle norme e delle leggi, di ridurre il più possibile l'impatto negativo della pandemia e nel contempo preservare quelle attività che rappresentano la vita stessa delle associazioni.

Segnaliamo anche l'urgente necessità di trovare nuove risorse da destinare alle associazioni allo scopo di far fronte ai costi sostenuti in assenza di entrate e nel contempo fare tutto il possibile perché alcune attività possano continuare, in massima sicurezza, anche in luoghi diversi dai "centri culturali, sociali e ricreativi" sospesi dal DPCM del 24 ottobre.

Nel contempo è nostro impegno riflettere su come, nel rapporto con i cittadini e le istituzioni, fare in modo che questa drammatica esperienza si possa tradurre in crescita della capacità di resilienza delle associazioni e di rinnovato rapporto con i cittadini e le istituzioni. Anche a tale scopo abbiamo **convocato con urgenza il Coordinamento regionale del Forum del Terzo settore Emilia Romagna, per venerdì 30 ottobre.**

*Il portavoce Forum Terzo Settore Emilia Romagna
Fausto Viviani*

A rischio l'esistenza dei Circoli Arci: l'allarme di Arci Bologna

Riceviamo e pubblichiamo da Arci Bologna.

È una crisi senza precedenti quella che sta affrontando l'Arci, l'Associazione Ricreativa e Culturale Italiana, **duramente messa alla prova dall'emergenza sanitaria** in corso e dalla **grande assenza di misure forti di sostegno al mondo del non-profit.**

Far conoscere la situazione che stanno vivendo i Circoli Arci è l'obiettivo della **campagna di comunicazione lanciata da Arci Bologna "Aiutaci a tenere aperti i nostri Circoli"**, un vero e proprio appello rivolto a soci e cittadini a **sottoscrivere la tessera 2020-21** oltre che un invito a frequentare e sostenere le attività dei Circoli, luoghi sicuri e controllati, che hanno riorganizzato i propri spazi e reinventato le proprie attività sociali e culturali.

Uno scenario sempre più complicato – anche alla luce delle nuove misure – per un'Associazione che vive di cultura e aggregazione, di attività sociali e ricreative che trovano nei Circoli la propria forma di espressione e organizzazione. **Una situazione molto critica riguarda in particolare i Circoli Arci presenti nei centri più piccoli e che a volte rappresentano l'unico presidio sociale nel territorio in cui sono presenti.**

La perdita di queste esperienze è già, purtroppo, una dura realtà. **Su 133 Circoli nell'area metropolitana, 30 hanno sospeso le proprie iniziative. A chiudere definitivamente** sono stati, in questi mesi, il Circolo Arci di Granarolo e il Vallese di Menteacuto Vallese. Ma la situazione è diventata drammatica anche per alcuni Circoli cittadini, come lo storico **Millenium Club** di via Riva di Reno, il **Binario 69** di via De Carracci, **Sghetto Club** di via Zago, che non hanno mai riaperto le proprie porte dal 23 febbraio scorso.

Si tratta di luoghi di cultura, dove regna la musica e la socialità, e che danno lavoro, oltre che ai propri dipendenti, spesso giovani, anche ad artisti, tecnici e maestranze.

Una sorte simile riguarda un altro Circolo della città, il **RitmoLento** – uno degli animatori e promotori della rete di mutualismo **Don't Panic** – **che ha lasciato il proprio spazio per via delle spese diventate insostenibili:** fortunatamente RitmoLento è stato accolto dal Circolo Arci La Staffa per poter tenere viva l'Associazione e per unire le forze con un

altra realtà in difficoltà.

L'appello di Arci Bologna, però, è anche un invito all'azione e a frequentare quei Circoli che con tanta fatica sono riusciti a riorganizzare le proprie attività nel massimo della sicurezza ma che stanno pagando ugualmente la crescente paura del contagio che porta sempre di più le persone a restare a casa.

È bene ricordare, invece, che i luoghi della cultura sono i più sicuri, come sottolineato anche dall'**AGIS**, che in un recente comunicato ha messo in evidenza come **dalla fine del lockdown ci sia stato solo un contagio registrato all'interno dei luoghi di spettacolo su tutto il territorio nazionale.**

L'invito, allora, è a ritornare nei Circoli, a non lasciare che scompaiano esperienze sociali e culturali del territorio, sapendo che sono luoghi sicuri e accoglienti. Spazi come il **Mercato Sonato**, che nonostante una capienza ampiamente ridotta, sta offrendo alla città una rassegna di concerti e spettacoli dal vivo; o come l'**Arci San Lazzaro**, che oltre a non aver rinunciato alle attività tradizionali, come la tombola e il gioco delle carte, ha scommesso sulla programmazione della rassegna musicale **Liber Paradisus**.

Un impegno simile è quello degli altri 103 Circoli che stanno faticosamente cercando di sopravvivere e di continuare ad essere un punto di riferimento per gli abitanti del territorio, come è il caso di **Caseme Rosse, del Benassi, dell'Ippodromo**, che continuano ad offrire attività culturali e ricreative ad anziani e famiglie; o, in provincia, come il **Circolo Estro di Imola**, che offre laboratori creativi per tutte le età o come **Officina 15 a Castiglione dei Pepoli**, che offre postazioni di lavoro per chi è in smart-working.

L'appello di Arci Bologna, infine, è **rivolto ai cittadini ma anche alle istituzioni** perché è necessario continuare a sostenere l'attività dei circoli e di tutti gli spazi

culturali della città, individuando misure compensative di emergenza e lavorando su progettazioni comuni che possano dare un futuro all'intero comparto.

Dalla rete al sistema: l'assemblea regionale del Forum Terzo Settore Emilia Romagna traccia la linea per il post-pandemia

Nel pomeriggio di mercoledì 21 ottobre si è svolta l'assemblea Regionale dei soci del Forum Terzo Settore Emilia Romagna, tenutasi in versione virtuale sulla piattaforma Zoom, in seguito all'aggravarsi dell'emergenza sanitaria in atto.

La necessità emersa nella riunione, alla quale ha partecipato anche la vicepresidente della Regione Emilia-Romagna Elly Schlein, è stata quella di guardare avanti, al "dopo" pandemia e in quest'ottica sono stati delineati quattro temi fondamentali per l'evoluzione del settore, ossia: la domiciliarità, la prossimità, la digitalizzazione e la sostenibilità. Dal potenziamento di questi ambiti si può guardare al futuro in termini d'innovazione gettando le basi per un processo infrastrutturale del Terzo settore. Il fine è quello di rendere più visibili e conoscibili, le strutture delle associazioni e il loro lavoro e investire sulla loro digitalizzazione, in modo che la rete associativa del Terzo settore venga percepita dai cittadini come un sistema.

"Un'operazione di questo genere – commenta Fausto Viviani,

portavoce del Forum Terzo Settore Emilia Romagna – fa sì che le realtà del Terzo settore si riconoscano come parte di un sistema e condividano uno spazio comune d'informazioni, progetti ed esperienze che vengono messe a disposizione di tutto il sistema, promuovendo così le sinergie utili ad affrontare le sfide che la pandemia ci lascia: il contrasto alle diseguaglianze sociali e il tema dell'intergenerazionalità”.

[La relazione di Fausto Viviani >>](#)

[Per il video dell'incontro >>](#) (password di accesso: vPu9n++3)

Online gli incontri dedicati alle persone affette da Alzheimer e Parkinson e i caregivers a cura di Cadiati

Tra i momenti preziosi azzerati dal Covid ci sono anche gli incontri dedicati alle fragilità causate da patologie importanti come Alzheimer e Parkinson. Appuntamenti consolidati negli anni, importantissimi per le persone colpite e i caregivers, che a causa delle misure per il contenimento del contagio sono stati sospesi ma ora tornano in modalità da remoto.

Sono stati riprogettati in una nuova modalità gli incontri che si configurano come riproposizione in contesto post Covid del *Cafè Alzheimer* denominato *Cafè San Biagio* e del gruppo *Il mio amico Parkinson* privilegiando modalità telematiche di mantenimento dei legami.

I Cafè San Biagio 3.0, attivi in presenza dal 2004, si terranno ora online, a cadenza quindicinale ogni martedì pomeriggio dalle ore 14.30 alle 16, sulla piattaforma LifeSize messa a disposizione gratuitamente da Cadiai previo adeguato supporto ai caregivers, attraverso una funzione di tutoring informatico che può avvenire in presenza o telefonicamente. Gli incontri si svolgeranno nelle seguenti date: **27 ottobre, 10 e 24 novembre, 1 e 15 dicembre**. Sono previsti 20 partecipanti a incontro e la precedenza verrà data a coloro che sono già legati a Cadiai.

Mentre, per l'utenza de **Il mio amico Parkinson**, appuntamenti nati sul territorio alcuni anni fa, un musicoterapeuta e uno psicomotricista hanno realizzato **video-tutorial settimanali per lo svolgimento di attività riabilitative in contesto domestico che si possono trovare sul canale [YouTube di Cadiai](#) >>**.

Uno degli obiettivi del progetto è non solo offrire una continuità rispetto alla prassi consolidata degli incontri in presenza del *Cafè San Biagio* e del gruppo *Il mio amico Parkinson*, interrotti bruscamente a causa dall'emergenza sanitaria e contrastare l'isolamento sociale e il decadimento fisico-cognitivo di anziani fragili, malati di Alzheimer o Parkinson e dei caregivers, ma soprattutto alleggerire il carico emotivo dei caregivers con particolare attenzione all'impatto dell'emergenza sanitaria e offrire un servizio di counseling diffuso per sostenere i familiari nel loro impegno di cura.

L'iniziativa è stata realizzata grazie ai fondi ottenuti con la partecipazione al bando E-care rivolto ad associazioni del Terzo settore per progetti di sostegno a favore della popolazione anziana fragile residente nei territori dell'Ausl di Bologna e si inserisce nella collaborazione tra Cadiai e Arci Bologna finalizzata a connettere la funzione culturale, ricreativa e sociale svolta dai circoli Arci con la filiera dei servizi alla persona in cui è inserita Cadiai, promuovendo

un approccio di corresponsabilità della cura, in cui i cittadini e la comunità intera sono sensibilizzati rispetto alle situazioni di fragilità e isolamento e facilitati nella costruzione di relazioni tra pari di condivisione e sostegno.

Per le informazioni e per partecipare scrivere a l.annella@cadi.ai.

Riprendono gli incontri culturali del Salotto della stazione, ma cambiano sede per rispettare le normative anti Covid

Finalmente possono riprendere, in presenza, gli incontri culturali del “Salotto della stazione”, nel pieno rispetto delle norme di sicurezza anti Covid. **Per garantire, però, il giusto distanziamento fisico, tutti gli incontri si sposteranno alla Sala Falcone Borsellino di via Battindarno 123**, grazie alla disponibilità del Quartiere Borgo Panigale-Reno. Come sempre gli incontri si svolgeranno di **giovedì, dalle ore 15 alle 17.**

Si comincia il **15 ottobre** con la proiezione di uno spettacolo del gruppo teatrale Auser dei “Diversamente giovani”, alla presenza degli attori che lo hanno interpretato.

Si prosegue il **22 ottobre** con la dottoressa Giulia Gherardi, per parlare di Covid e vaccini anti influenzali.

Il **29 ottobre**, per la serie "Storia di Bologna", Davide Sacchi racconterà la conquista dei romani, la prosperità e la decadenza verso un Medioevo sorprendentemente dinamico.

Il **5 novembre** è la volta di Dante, attualizzato al 2020, a cura di Maria Rosa Bedini.

Il **12 novembre**, sempre per la serie "Storia di Bologna", si parlerà di Matilde di Canossa insieme a Davide Sacchi.

Il **19 novembre** Gianluigi Bovini spiegherà l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Il **26 novembre** è la volta di Raffaello con Maria Rosa Bedini.

Il **3 dicembre** poi, Maria Rosa Bedini racconterà del ritorno in città del capolavoro del polittico Griffoni.

Si continua il **10 dicembre**, sempre con la "Storia di Bologna", per parlare di signorie incompiute e del ruolo della Chiesa, insieme a Davide Sacchi.

Per terminare, come di consueto, il **17 dicembre** con la festa di fine anno.

L'ufficio Auser della stazione di Borgo Panigale, già sanificato, rimarrà comunque aperto per informazioni, tesseramento e/o prestito libri, il lunedì dalle 10 alle 12 e il mercoledì dalle 15 alle 17.

A partire dal mese di novembre inizierà il **corso digitale per l'uso di smartphone e PC** per un massimo di 4/5 partecipanti. Il corso sarà ripetuto se ci saranno maggiori richieste. Chi è interessato a iscriversi o vuole ulteriori informazioni può chiamare la coordinatrice Maria Leone al numero 345-6479258 o passare in ufficio nei giorni sopra indicati.

A tutti i partecipanti/frequentatori dell'ufficio Auser della stazione di Borgo Panigale e degli incontri del Salotto nella sede provvisoria di via Battindarno 123, sarà richiesta una

firma per autocertificazione che attesta di essere in buona salute. Tale attestazione sarà conservata per due settimane successive all'incontro.

[Programma completo >>](#)

Arrivano le “Storie per tutti di pace”, in una edizione speciale come sempre accessibile a tutti

Ricominciano le Storie per tutti, con una edizione speciale, tutta online e dedicata ai temi della pace.

“Storie per tutti di pace” punta infatti sul valore potente, educativo e formativo della narrazione, delle storie condivise, come spazio di incontro e dialogo, per sostenere con forza e determinazione una cultura di pace e non violenza, di valorizzazione delle diversità e di pari opportunità.

La rassegna, disponibile sul sito di Storie per tutti e sulla pagina Facebook dedicata, è rivolta sia ai bambini che agli adulti che lavorano con le nuove generazioni e prevede diverse attività. Ci saranno **storytelling digitali**, cioè delle vere e proprie **video-letture** create con diverse tecniche di animazione digitale e rese fruibili e accessibili anche a chi ha delle disabilità e a chi non riesce ad accedere al libro in maniera non convenzionale. Ci sarà **una sezione di cartoline digitali**, per condividere le proprie impressioni sulle video-letture: ognuno potrà inviare un racconto, una foto, un disegno, o qualunque altro mezzo espressivo per condividere il

proprio pensiero. Ci sarà poi una sezione dedicata alla “cassetta degli attrezzi”, con un insieme di materiali (recensioni di libri, film, musica, articoli, interviste, ecc.) indirizzato a chi lavora attivamente nell’educazione delle giovani generazioni, tenendo come focus la cultura della pace. Infine, alcuni appuntamenti formativi con il coinvolgimento di esperti, sulla risoluzione non violenta dei conflitti per la convivenza pacifica e nel rispetto dei diritti umani.

Ogni mese, da ottobre a dicembre, avrà poi una sua declinazione specifica: a ottobre “Per una cultura della pace e della non violenza... insieme a Rodari!”, a novembre “Per il diritto alle pari opportunità”, a dicembre “Il valore della diversità”.

La prima video-lettura, accompagnata da animazioni in simboli e LIS, è prevista per **sabato 10 ottobre alle ore 11**, con il libro di Gianni Rodari *Uno e sette*.

Per tutta la rassegna segui www.storiepertutti.it, www.facebook.com/Storiepertutti

“Per una scuola fantastica”: il convegno per celebrare Rodari e riflettere sulla scuola di oggi

Come possiamo oggi declinare la didattica affinché sia più adeguata a rispondere alle domande di apprendimento che pongono gli studenti? Cosa intendiamo per didattica inclusiva?

E l'outdoor education è davvero un'opportunità?

Cosa la creatività di Gianni Rodari può ancora dire agli insegnanti?

Di tutto questo si parlerà al convegno nazionale **“Per una scuola fantastica: Rodari e il semaforo blu”**, promosso dal Comune di Sasso Marconi e in programma **sabato 10 ottobre** nelle sale del Borgo di Colle Ameno.

L'evento, che prevede una **sessione plenaria dalle ore 9 alle 12.30** e **laboratori tematici a scelta dalle 14.30 alle 17**, è rivolto in particolar modo a insegnanti ed educatori, ma aperto a tutti coloro che lavorano per e con la scuola e a chiunque sia interessato a costruire una riflessione critica sulla didattica contemporanea, partendo dall'eredità di Gianni Rodari.

Il programma prevede interventi e testimonianze sul valore della creatività a cura di scrittori, docenti e addetti ai lavori, e laboratori tematici realizzati in collaborazione con Fondazione Guglielmo Marconi, ANPI, Ecosistema e Cooperativa Accaparlante, per declinare il concetto di didattica nei campi dell'arte, della scienza, nella storia, nella natura e nel mondo della disabilità.

Il convegno sarà anche il primo momento pubblico, dopo il lockdown, in cui verrà presentata la nuova collana editoriale **[“i libri di accaParlante”](#)**, in particolare il volume *A scuola è il respiro del mondo. La lezione accessibile per valorizzare tutti gli allievi* di Giovanna Di Pasquale, Edizioni la meridiana.

[Per iscriversi al convegno e ai laboratori >>](#)

[Programma completo >>](#)

Per la Festa dei Nonni invia una lettera: Nonno Nanni aiuterà Auser

Il 2 ottobre sarà la giornata della Festa dei Nonni. Per celebrarla, l'azienda di prodotti caseari Nonno Nanni ha lanciato una campagna a favore di Auser, l'associazione che promuove l'invecchiamento attivo ed è a fianco delle persone più fragili.

Collegandosi al link <https://carinonni.nonnonanni.it/> è possibile inviare una lettera dono ai propri nonni. Si può raccontare un ricordo, condividere un pensiero, una storia o un aneddoto, è anche possibile inviare una foto di un episodio vissuto insieme.

Per ogni lettera inviata l'azienda donerà 2 euro all'Auser, fino a un massimo di 10mila euro.

Una bella iniziativa, concreta e creativa, per continuare a essere vicini ai nonni del nostro Paese.

Quattro webinar in quattro giorni, in attesa del Festival del fundraising

Un ripasso delle basi e dei principi del fundraising, per chi già lo mastica da un po' di anni e un buon modo per iniziare per chi ancora non lo conosce bene. È questo l'intento dei ["4 giorni del fundraising"](#), un ciclo di webinar gratuiti promossi

dal Festival del fundraising, the italian fundraising community, **in programma, online, dal 15 al 18 settembre.**

Le lezioni sono un modo per avvicinarsi al Festival del fundraising (www.festivaldelfundraising.it) che si terrà, anch'esso online, dal 29 al 30 settembre e analizzano vari aspetti del no-profit e della raccolta fondi.

Questo il programma dei 4 giorni:

Luisa Bruzzolo, LILT

Il fundraising è un dialogo, non un monologo. Le persone al centro, ogni donatore è unico e irripetibile. Come curare la relazione.

Martedì 15 settembre – Ore 10.00

Enrica Zamparini, Fundraising Consultant

Il fundraising non è un'isola! Ripensa il rapporto della tua organizzazione non profit con le aziende, come raccogliere fondi anche da loro.

Mercoledì 16 settembre – Ore 10.00

Stefano Malfatti, Istituto Serafico di Assisi e Presidente Festival del Fundraising

Ama il tuo donatore tutta la vita... Il fundraising è un'avventura per sempre, risponde a una logica di impegno a tempo pieno (altrimenti non funziona!).

Giovedì 17 settembre – Ore 10.00

Mara Garbellini, Fundraising Consultant

Il fundraiser non è un eroe solitario! Tutta la nonprofit va ripensata, riorganizza internamente la tua nonprofit in un'ottica di fundraising.

Venerdì 17 settembre – Ore 10.00

[Per partecipare alle lezioni occorre prenotarsi a questo link >>](#)

“Dalle parole agli atti, idee per la longevità”: aperte le iscrizioni

Produrre un dibattito culturale in città sul tema della longevità, attraverso azioni di partecipazione e prossimità aperte a tutti i cittadini: è quanto si prefigge il progetto “Dalle parole agli atti”, approvato dal Comune di Bologna nell’ambito della linea di finanziamento FSE PON Metro Cultura e coordinato da Auser Bologna. In programma sei laboratori teatrali, uno su ciascun Quartiere, affidati a sei registi diversi (Angela Malfitano, Cantieri Meticci, Compagnia DNA, Compagnia Kepler 452, Gruppo Elettrogeno, Teatro dell’Oppresso).

Ogni laboratorio declinerà il tema della longevità mettendo in rilievo un aspetto particolare: il femminile, l’essere straniero, il corpo, la memoria, la disabilità e l’affettività.

I laboratori si terranno con modalità intergenerazionali, coinvolgendo ognuno una decina di giovani e una decina di anziani, e per il momento, causa emergenza sanitaria, saranno solo online. **Proprio per questo è stato pensato un percorso formativo, propedeutico alla realizzazione dei laboratori, che offra ai partecipanti l’opportunità di conoscere e approfondire alcuni strumenti digitali (piattaforme e social network) e le loro funzioni.**

[Per iscriversi al corso di alfabetizzazione digitale >>](#)

Per saperne di più sui laboratori e sul progetto, si può visitare il sito www.auserbologna.it/dalleparoleagliatti/ e la

[pagina Facebook dedicata.](#)

“Abbiamo un grande lavoro davanti per ricostruire la socialità”: Magda Babini è la nuova presidente di Auser ER

E' Magda Babini la nuova presidente di [Auser Emilia Romagna](#): eletta senza contrari giovedì 16 luglio, all'Estragon Club di Bologna, durante l'assemblea annuale delle delegate e dei delegati Auser Emilia Romagna, succede a Fausto Viviani che ha assunto la carica di portavoce regionale del Forum del Terzo Settore.

Magda Babini che ha lavorato per molti anni nella Cgil, è nell'Auser da 4 anni ed è a conoscenza delle problematiche che sono all'ordine del giorno, in particolar modo in questa fase di ricostruzione post – Covid.

A tal proposito nella sua relazione per la presidenza ha voluto sottolineare che le immagini terribili delle RSA non sono degne di un paese civile e ha affermato: “Se nella sanità esistono i Livelli Essenziali di Assistenza purtroppo non è così per i Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali, per cui a seconda delle scelte politiche delle Amministrazioni Comunali, e soprattutto delle disponibilità di bilancio, i diritti e i bisogni delle persone sono soddisfatti in misura molto disomogenea. Proponiamo che in tutta la nostra Regione ci sia un livello omogeneo di prestazioni sociali in grado di rispondere ai bisogni della persona”.

Magda Babini ha annunciato, inoltre, che per il prossimo

settembre è previsto il percorso congressuale Auser che darà la possibilità di approfondire la visione e gli obiettivi per i prossimi 4 anni e che coinvolgerà tutti gli associati.

I punti focali del suo programma sono: **rafforzare il legame sociale intergenerazionale** per scongiurare il rischio di contrapposizione tra giovani e anziani; **fornire l'accesso alle nuove tecnologie alle persone anziane**. A questo proposito è nata l'idea del progetto "Facciamo centro", titolato così su ispirazione dell'uscente presidente Fausto Viviani, che prevede veri e propri corsi di formazione. "La possibilità di connettersi alla rete internet – ha detto la neopresidente – è un'opportunità da sviluppare a integrazione della socialità, anche quando si potrà tornare a incontrarsi senza limitazioni".

Altro punto focale riguarda l'ambiente; Auser vuole contribuire a **ridurre la propria impronta di impatto ambientale** riprendendo in mano il progetto "Sosteniamoci" che verrà presentato il prossimo autunno.

"La pandemia avrà un grosso impatto sui nostri bilanci con una riduzione dei proventi – ha ricordato Magda Babini – al momento ancora difficile da prevedere, ma stimata intorno al 25-30% a cui difficilmente corrisponderà un'analogia riduzione dei costi, nonostante il ricorso alla cassa integrazione per i dipendenti. Al Governo chiediamo di adottare provvedimenti per sostenere anche il Terzo Settore non solo le imprese".

Enzo Costa, presidente di Auser Nazionale ha espresso, a tal proposito, il suo rammarico per il mancato sostegno al mondo del Terzo Settore. Ha ricordato che durante la pandemia Auser non ha chiuso un solo giorno e ha continuato a lavorare anche quando tutti gli anziani dovevano rimanere a casa.

All'assemblea era presente anche la vicepresidente della Regione Emilia-Romagna e assessora con delega al contrasto alle diseguaglianze e al welfare **Elly Schlein**, che ha affermato: "Oltre 10000 volontari si sono mobilitati nella nostra regione per dare una mano. Senza questo contributo

molte persone non ce l'avrebbero fatta. Nel momento in cui riconosciamo questo contributo dobbiamo riconoscere anche le difficoltà che incontrano”.

Magda Babini ha chiuso l'assemblea ringraziando tutte le volontarie e i volontari coinvolti nell'emergenza sanitaria ed esortato alla cooperazione tutti i presenti: “Collaborando tutti insieme ce la faremo e riusciremo a essere ancora più orgogliosi di appartenere a questa associazione. Tutti abbiamo un grande lavoro davanti per ricostruire la socialità”.

Fausto Viviani è il nuovo Portavoce del Forum Terzo Settore dell'Emilia Romagna

Si è svolta lunedì 22 giugno l'Assemblea Elettiva del Forum Terzo Settore Emilia Romagna che ha visto l'elezione di Fausto Viviani come Portavoce del Forum, organismo che oggi è il principale rappresentante delle organizzazioni di Terzo Settore in Emilia-Romagna.

Viviani, che lascia la carica di Presidente dell'Auser Emilia Romagna, per assumere questo nuovo incarico ha sottolineato nel suo intervento l'importanza della parola solidarietà affermando che “la strada non è quella dei muri e delle discriminazioni ma del cambiare passo, promuovendo le innovazioni culturali, relazionali e organizzative necessarie. Cambiamenti che debbono contenere una sempre maggiore sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Cambiamenti che devono passare dalla centralità del territorio, inteso come luogo vitale, alle persone, alle famiglie e alle comunità; un territorio aperto, accessibile a tutti con reti

digitali diffuse ed efficienti, con servizi di welfare adeguati e personalizzati anche grazie alla sperimentazione dei budget di salute; quindi un territorio sempre più sostenibile e solidale”.

Sandro Cominardi, portavoce uscente ha dichiarato nella sua relazione che, se una delle parole fondamentali della nuova legge sul no profit è Impresa, per il Terzo Settore essere impresa è un mezzo non un fine. Ha poi spiegato cosa si intende per budget di salute: “Il budget di salute personalizza l’intervento e crea un minimo di pari opportunità; deve quindi far parte dei Livelli Essenziali di Assistenza (non sarebbe meglio Livelli Essenziali di Salute?). In questo senso, in un Piano socio-sanitario, il budget di salute diventa obiettivo fondamentale e non assimilabili a tanti altri obiettivi”.

L’assemblea elettiva ha visto la partecipazione vivace di una trentina di associazioni aderenti dato che si è trattato del primo momento di incontro reale dopo oltre tre mesi dalle misure di lockdown dovute al covid-19. Ma in tutto questo periodo gli operatori e i volontari del Terzo Settore non sono certo stati fermi e hanno dato il loro contributo nei servizi di consegna della spesa e delle medicine a domicilio, nella loro presenza sulle autoambulanze e in molteplici altri modi.

Per quanto riguarda i componenti del nuovo Coordinamento ecco l’elenco completo: Alberto Alberani (Legacoop sociale), Barbara Bentivogli (Anffas), Elena Boni (CSI), Luca Conti (Acli), Gian Paolo Crepaldi (Arci), Miriam Ducci (Anpas), Lidia Giombini (Anteas), Gianluca Mingozi (CCI), Maurizio Pirazzoli (Avis), Caterina Pozzi (Cnca). Invitati permanenti Franco Cattabriga (Ancescao), Maurizio Gentilini (Fitel), presidente dei Garanti Giuseppe Innocenti (Lions).